

PROVINCIA DI TRENTO

**COMUNE DI
RONCEGNO TERME**

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE
SULLO SCHEMA DI
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026
E SULLA PROPOSTA DI
BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026
E DOCUMENTI ALLEGATI**

L'Organo di revisione

Dott. Flavio Bertoldi

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto dott. Flavio Bertoldi, Revisore dei conti del Comune di Roncegno Terme per il triennio 2021-2023, nominato con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 20/11/2020,

- ✓ considerato che l'Ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del d.lgs. 267/2000 (Tuel), i principi contabili generali ed applicati alla contabilità finanziaria e lo schema di bilancio di cui all'allegato 9 al d.lgs. 118/2011;
- ✓ ricevuti in data 04/12/2023 lo schema di Documento unico di programmazione (DUP) 2024-2026 e lo schema di Bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026 approvati dalla Giunta comunale con deliberazione n. 160 di data 30/11/2023 completi degli allegati previsti dalla legge e necessari per il controllo;
- ✓ visti gli articoli 170 e 174 del d.lgs. 267/2000 in forza dei quali entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni ed entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, unitamente agli allegati dell'organo di revisione, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione;
- ✓ visto il D.M. 25/07/2023 recante modifiche al principio contabile della programmazione, Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al processo di approvazione del bilancio di previsione;
- ✓ considerato che il termine del 15 novembre ai fini della presentazione dello schema di bilancio di previsione non è di tipo perentorio;
- ✓ visto l'art. 50 della L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 (che recepisce l'art. 151 del d.lgs. 267/2000) il quale fissa il termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre, stabilendo che, *“i termini di approvazione del bilancio stabiliti dall'articolo 151 possono essere rideterminati con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale)”*;
- ✓ visto il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale relativo all'integrazione per l'anno 2023 e all'accordo per l'anno 2024, sottoscritto in data 07/07/2023, nell'ambito del quale è stato previsto di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 di Comuni e Comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale;
- ✓ viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale ed in particolare, il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (Tuel);
- ✓ visto il d.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;
- ✓ visto lo Statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'Organo di revisione;

- ✓ visto il Regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 24/01/2018 e ssmm.;
- ✓ visti i Regolamenti relativi ai tributi comunali;
- ✓ visto il parere espresso dalla Responsabile del Servizio finanziario ai sensi dell'art. 153, comma 4, del d.lgs. 267/2000 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nello schema di bilancio di previsione 2024-2026;
- ✓ esaminati gli schemi di Documento unico di programmazione 2024-2026 e di Bilancio di previsione 2024-2026, unitamente agli allegati di legge;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b), del Tuel.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

Il Comune di Roncegno Terme registra una popolazione al 01/01/2023 di n. 2937 abitanti.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, entro il 30 novembre 2023, ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2023-2025.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del D.lgs. n. 118/2011, al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h) e all'art. 172 del Tuel.

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio, in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità, sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, comma 5, Tuel e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del d.lgs. n. 118/2011.

L'Ente non sta gestendo in esercizio provvisorio.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2024-2026 adottando una procedura coerente o comunque compatibile con quanto previsto dal principio contabile All. 4/1 a seguito dell'aggiornamento disposto dal D.M. 25/07/2023.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, prima dell'approvazione in Consiglio Comunale, ha effettuato il pre-caricamento sulla banca dati BDAP senza rilievi e/o errori bloccanti.

L'Ente è adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche).

L'Organo di revisione ha verificato, sulla base degli appositi parametri, che l'Ente non risulta strutturalmente deficitario.

VERIFICHE SULLA PROGRAMMAZIONE

Verifica del contenuto informativo ed illustrativo del Documento unico di programmazione

L'Ente non ha provveduto ad approvare lo schema di Documento unico di programmazione 2024-2026 entro il 31/07/2023 e, pertanto, lo schema in esame non costituisce la Nota di aggiornamento al DUP ma il Documento unico di programmazione 2024-2026 nella sua interezza.

Il Documento unico di programmazione è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Per gli Enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenuto conto della situazione socioeconomica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato risulta strutturato come segue:

- analisi di contesto: illustra brevemente la situazione socioeconomica nazionale ed, in particolare, regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il Comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale e patrimoniale attuale;
- linee programmatiche di mandato: riassume schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi, all'eventuale adeguamento ed alle relative cause;
- indirizzi generali di programmazione: individua le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati;
- obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

La sezione operativa contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti. La prima parte contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella sezione strategica, i programmi operativi che l'Ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente sezione strategica. Nella seconda parte è contenuta la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- il programma triennale dei lavori pubblici;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali;
- il programma triennale degli acquisti e delle forniture;
- la programmazione del fabbisogno di personale.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore

Il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio.

Programma triennale lavori pubblici

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio contabile della programmazione 4/1. Per tale motivo esse devono essere integrate con ulteriori informazioni. Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera della Giunta provinciale 1061/2002. Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici.

Le soglie d'inserimento degli interventi nei documenti programmatici sono state quantificate in € 150.000,00.

Il programma triennale 2024-2026 rivede le priorità in materia di investimenti in coerenza con il bilancio ed il programma di mandato 2020-2025 dell'Amministrazione comunale. Non sono, pertanto, previsti interventi sulle annualità 2025 e 2026.

Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'Ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2024-2026 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art 8, comma 3 quater, della L.P. 27/2010, stabilisce che per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico- private. Anche la L.P. 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale.

Al fine di procedere al riordino ed alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà distinguendoli tra quelli appartenenti al demanio, al patrimonio indisponibile ed al patrimonio disponibile.

Nell'ambito di tale elenco l'Ente non ha ancora tracciato un percorso di valorizzazione del proprio patrimonio fatta eccezione la previsione di alienazione della p.ed. 2615 in C.C Roncegno (cabina elettrica) prevista per il 2024.

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da 2 a 3 anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro. L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Il Comune di Roncegno Terme, all'interno della pianificazione del bilancio di previsione 2024-2026, non ha previsto alcun acquisto di beni o servizi di importo unitario superiore a € 140.000,00 o a € 1.000.000,00.

Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale integrazione per l'anno 2023 e accordo per l'anno 2024, sottoscritto in data 07/07/2023, prevede una sostanziale conferma dell'attuale disciplina in materia di personale. Continuerà, pertanto, la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato, purché la spesa del personale non superi la spesa sostenuta nel 2019, calcolata secondo le indicazioni della Giunta provinciale. Gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti la cui dotazione di personale non raggiunge lo standard di personale, definito d'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, possono assumere personale secondo quanto previsto dalla medesima intesa. Ferme le deroghe previste in caso di sostituzione di personale necessario all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizione statali o provinciali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o per rispettare le quote d'obbligo a tutela delle categorie protette o per consentire l'attuazione dei progetti previsti dal PNNR. Le assunzioni a tempo determinato saranno possibili per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Nella programmazione del personale l'Ente non ha previsto di incrementare il numero di dipendenti. La pianta organica rispecchia i limiti previsti dalla dotazione organica, da ultimo modificata con deliberazione consiliare n. 161 del 05/12/2022.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2024-2026 riportato nel DUP tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione annuale e pluriennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha dedicato una specifica sezione del DUP al PNRR.

Saldo di finanza pubblica

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto, ai commi 819-826, la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti, pertanto, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al d.lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore. Pertanto, le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che regioni ed enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha, tuttavia, chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale e non a livello di singolo ente.

L'Organo di revisione rileva come le previsioni riportate nei documenti di programmazione in esame rispettino dell'equilibrio di finanza pubblica come sopra declinato.

Il rendiconto per l'esercizio finanziario 2022, in merito al quale l'Organo di revisione ha formulato la propria relazione in data 20/04/2023, è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 8 del 28/04/2023.

La gestione dell'anno 2022 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2022, dopo il riaccertamento ordinario dei residui, così distinto ai sensi dell'art. 187 del Tuel:

	31/12/2022
Risultato di amministrazione (+/-)	1.252.417,42
Parte accantonata	127.363,86
Fondo contenzioso	0,00
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	127.363,86
Altri accantonamenti	0,00
Parte vincolata	124.905,93
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.385,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.520,42
Parte destinata agli investimenti	297.004,72
Parte disponibile	703.142,91

di cui applicato all'esercizio 2023 sino alla data di approvazione dello schema di bilancio da parte della Giunta comunale per un totale di € 881.229,21 così dettagliato:

- quote accantonate: € 0,00;
- quote vincolate: € 63.718,21;
- quote destinate agli investimenti: € 241.600,00;
- quote disponibili: € 575.911,00.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non è intervenuto per adeguare le risultanze del rendiconto agli esiti della Certificazione COVID 2023, riferita all'esercizio 2022.

Dalle comunicazioni ricevute non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare né passività potenziali probabili di entità superiore al fondo accantonato nel risultato di amministrazione.

L'Organo di revisione ha rilasciato il proprio parere sulla deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31/07/2023 di salvaguardia degli equilibri di bilancio ed assestamento 2023 in data 18/07/2023. Dal provvedimento emerge che l'Ente è in grado di garantire l'equilibrio di bilancio per l'esercizio 2023

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che non è stata, anche mediante l'acquisizione delle attestazioni dei responsabili dei servizi entro una data utile per la formulazione delle previsioni di bilancio, la sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

L'Organo di revisione ha verificato che dalle comunicazioni ricevute e dalle verifiche effettuate non risultano passività potenziali probabili per una entità superiore al fondo accantonato nel risultato di amministrazione.

BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel;
- le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, Tuel e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- l'impostazione del bilancio di previsione 2024-2026 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019;
- le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Le previsioni di competenza per gli anni 2024, 2025 e 2026 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2023 sono così formulate:

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
		PREV.DEF. 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	61.635,83	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	938.788,78	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	881.229,21	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		0,00		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	842.500,00	816.000,00	816.000,00	816.000,00
2	Trasferimenti correnti	1.402.967,00	1.122.380,00	893.520,00	901.370,00
3	Entrate extratributarie	727.520,66	670.240,00	630.740,00	626.540,00
4	Entrate in conto capitale	5.945.798,52	3.345.513,00	0,00	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.270.165,00	1.270.165,00	1.270.165,00	1.270.165,00
	TOTALE TITOLI	10.688.951,18	7.724.298,00	4.110.425,00	4.114.075,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.570.605,00	7.724.298,00	4.110.425,00	4.114.075,00

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TITOLO	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	2.966.683,70	2.506.962,00	2.238.602,00	2.242.252,00
		di cui già impegnato*		114.040,37	65.342,72	27.658,48
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	7.732.098,30	3.345.513,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	101.658,00	101.658,00	101.658,00	101.658,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
		di cui già impegnato*		400.000,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	1.270.165,00	1.270.165,00	1.270.165,00	1.270.165,00
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	12.570.605,00	7.724.298,00	4.110.425,00	4.114.075,00
		di cui già impegnato*		514.040,37	65.342,72	27.658,48
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	12.570.605,00	7.724.298,00	4.110.425,00	4.114.075,00
		di cui già impegnato*		514.040,37	65.342,72	27.658,48
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non è stato appostato il Fondo pluriennale vincolato rinviandone la determinazione al provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)	2024	2025	2026
FPV entrata parte corrente	-	-	-
FPV entrata parte capitale	-	-	-
FPV spesa parte corrente	-	-	-
FPV spesa parte capitale	-	-	-

Equilibri di bilancio

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.608.620,00	2.340.260,00	2.343.910,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.506.962,00	2.238.602,00	2.242.252,00
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		65.916,00	64.705,00	64.705,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	101.658,00	101.658,00	101.658,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio di parte corrente risulta rispettato in quanto le previsioni di entrata dei primi tre titoli, pareggiano le previsioni di spesa del titolo I e di rimborso delle quote capitale di mutui.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.345.513,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.345.513,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di att. finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Risulta rispettato anche l'equilibrio di parte capitale in quanto le previsioni di entrata in conto capitale di parte capitale pareggiano le previsioni di spesa del titolo II e per acquisizione di attività finanziarie che, peraltro, risultano pari a zero.

Per gli esercizi 2024-2026 risultano rispettati sia l'equilibrio di parte corrente che di parte capitale e l'equilibrio finale è pari a zero.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2024-2026 non è stata prevista l'applicazione di avanzo accantonato/vincolato presunto

Previsioni di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi e presunto al 31/12/2023 presenta i seguenti risultati:

	2020	2021	2022	2023
Disponibilità	723.198,47	876.837,90	516.197,35	550.000,00
di cui cassa vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo di Cassa presunto al 01/01/2024	550.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.348.790,56
2	Trasferimenti correnti	1.908.984,23
3	Entrate extratributarie	1.310.721,61
4	Entrate in conto capitale	6.847.242,58
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	747.589,39
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.503.826,87
TOTALE TITOLI		13.667.155,24
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		14.217.155,24

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024
1	Spese correnti	3.747.157,21
2	Spese in conto capitale	6.563.358,15
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	101.658,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	747.589,39
6	Spese per conto terzi e partite di giro	1.435.336,18
TOTALE TITOLI		12.595.098,93
SALDO DI CASSA		1.622.056,31

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del Tuel;
- le entrate riscosse dagli addetti alla riscossione vengono versate presso il conto di tesoreria dell'Ente con la periodicità prevista dalla normativa o dai regolamenti;
- la previsione di cassa relativa all'entrata è stata effettuata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto per le relative entrate;
- gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili;
- i singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti al fine di evitare che

nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa;

- le previsioni di cassa per la spesa corrente, per il rimborso di prestiti e per le altre spese correnti o di investimento sono state determinate sulla base della sommatoria delle entrate correnti che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa libera;
- le previsioni di cassa per la spesa del titolo II tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi;
- le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale sono coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa rispecchiano gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non sono state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del Tuel.

Il fondo iniziale di cassa al 01/01/2024 comprende la cassa vincolata per € 0,00.

L'Organo di revisione ritiene che l'Ente si sia dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Nel bilancio 2024 è previsto uno stanziamento in entrata per anticipazioni di tesoreria per € 500.000,00 L'importo massimo dell'anticipazione previsto dall'art. 222, comma 1, del Tuel pari ai 3/12 delle entrate accertate nei primi tre titoli del bilancio del penultimo esercizio precedente ammonta ad € 669.771,45.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente codificato ai fini della transazione elementare le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti.

L'Organo di revisione ha verificato che ai fini degli equilibri di bilancio vi sia un coerente rapporto tra entrate e spese non ricorrenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art. 11 del d.lgs. 23/6/2011, n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai

principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La nota integrativa illustra in maniera completa le informazioni richieste.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2024-2026

ENTRATE CORRENTI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2024-2026, alla luce della manovra disposta dall'Ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio di seguito riportate.

Entrate tributarie

In un contesto economico congiunturale che, pur presentando segnali di ripresa dopo la crisi pandemica e lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 e il 2023, necessita ancora di sostegno sul versante tributario il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 ha confermato anche per il 2024 la politica fiscale in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IMIS ai fabbricati di quasi tutti i settori economici, cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni con oneri a carico del bilancio della Provincia Autonoma di Trento.

L'Amministrazione comunale, condividendo questa valutazione ed impostazione strategica in materia di imposizione fiscale, ha, pertanto, confermato anche per l'anno 2024 le aliquote, detrazioni e deduzioni IMIS determinate per l'anno 2023.

Le entrate tributarie previste dall'Ente a titolo di IMIS di competenza sono di seguito indicate:

	pre. def. 2023	2024	2025	2026
IMIS	748.000,00	748.000,00	748.000,00	748.000,00

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

Addizionale I.R.P.E.F.

L'Ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato, ai sensi dell'art. 84 del D.P.G.R. 27/02/1995, n. 4/L come modificato con L.R. 23/10/1998, n. 10, alla Comunità Valsugana e Tesino che provvede altresì all'applicazione ed alla riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione relativa, nonché secondo l'apposito regolamento che disciplina il servizio di smaltimento rifiuti, approvato con deliberazione consiliare n. 33 di data 29/10/2002 e s.m..

La tariffa 2024 verrà approvata sulla base di quella proposta dalla Comunità Valsugana e Tesino in qualità di ente gestore del servizio che provvederà ad applicarla e riscuoterla.

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento

	accert.to 2022	residuo 2022	prev def 2023	2024	2025	2026
IMIS	99.353,80	30.237,30	90.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
IMUP	51.689,92	44.057,53	1.500,00	-	-	-
ICI	-	-	-	-	-	-
Imposta pubblicità	-	-	-	-	-	-
Diritti pubbliche affissioni	-	-	-	-	-	-
Totale	151.043,72	74.294,83	91.500,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
FCDE	49.108,91	24.155,51	29.749,43	21.133,48	21.133,48	21.133,48

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2024-2026 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Trasferimenti correnti dalla Provincia Autonoma di Trento

Nell'ambito dei trasferimenti provinciali di parte corrente si evidenzia, come già per l'anno 2023, la soppressione della quota ex FIM di cui all'art. 11 della L.P. n. 36/1993. Per il solo corrente esercizio finanziario 2023 sono stati previsti trasferimenti provinciali attraverso il cosiddetto "*Fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente*" pari ad € 122.371,17 e destinati alla copertura di oneri correnti in considerazione anche dell'andamento economico-finanziario conseguente all'anno 2022 che ha inciso fortemente sulla spesa dei bilanci pubblici. Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2024 ha previsto una quota integrativa del Fondo

perequativo per il solo esercizio finanziario 2024 a sostegno della parte corrente ed al fine di accompagnare gradualmente i comuni nell'attuale e perdurare contesto di incertezza. Tale quota è quantificata per il Comune di Roncegno Terme in € 119.918,72. Si registra, pertanto, una forte riduzione di risorse per il finanziamento della spesa di funzionamento del bilancio comunale a partire dall'anno 2024 ed a seguire ancora più sugli esercizi finanziari seguenti.

Proventi dei beni e servizi pubblici

I proventi dei beni e servizi pubblici sono così previsti:

tipo di provento	Prev. 2024	Prev. 2025	Prev. 2026
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	3.000,00	3.000,00	3.000,00
DIRITTI DI NOTIFICA	150,00	150,00	150,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI PERMESSI DI RACCOLTA FUNGHI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE	10.500,00	10.500,00	10.500,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI	500,00	500,00	500,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DI CARTE DI IDENTITA'	3.800,00	3.800,00	3.800,00
PROVENTI DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO COMUNALE	125.000,00	125.000,00	125.000,00
PROVENTI DEL SERVIZIO FOGNATURA	36.300,00	36.300,00	36.300,00
PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE	145.000,00	145.000,00	145.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
PROVENTI DA SCAMBIO SUL POSTO DI ENERGIA ELETTRICA	14.200,00	14.200,00	14.200,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	29.300,00	29.300,00	29.300,00
PROVENTI PER UTILIZZO DI SALE E PALESTRE IMMOBILI COMUNALI – SERVIZIO RILEVANTE IVA	4.200,00	4.200,00	4.200,00
PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI	122.000,00	82.500,00	78.300,00
RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE	38.130,00	38.130,00	38.130,00
CANONI DI CONCESSIONE DIVERSI	12.500,00	12.500,00	12.500,00
RIMBORSO SPESE GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI IN CONVENZIONE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
CONCESSIONI CIMITERIALI	1.200,00	1.200,00	1.200,00
CANONE UNICO – ENTRATE GESTITE DIRETTAMENTE	27.500,00	27.500,00	27.500,00
CANONE UNICO – ENTRATE DA CONCESSIONARIO	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dell'Ente per servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	entrate/proventi 2024	spese/costi 2024	% copertura
asilo nido	-	-	
impianti sportivi	8.000,00	8.000,00	100,00%
mattatoi pubblici	-	-	
mense scolastiche	-		
servizio inumazione	15.000,00	15.000,00	100,00%
Totale	23.000,00	23.000,00	100,00%

Sanzioni amministrative da codice della strada

La gestione del servizio di polizia locale è gestita in convenzione con altri Comuni. Il Comune di Borgo Valsugana, capofila della gestione associata, riscuote e gestisce la destinazione delle sanzioni per violazioni al codice della strada. Tali proventi, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 285/1992, al netto

dell'accantonamento in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità riferito agli stessi, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo.

Nuovo canone patrimoniale di concessione (canone unico)

La composizione della previsione delle entrate tributarie dall'anno 2021 risulta modificata dall'introduzione del nuovo canone patrimoniale di concessione. Per effetto dell'art. 1, c. 816, della legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019) è istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il canone patrimoniale di concessione che, dal 2021, sostituisce entrate di diversa natura ed in talune fattispecie modifica anche il regime di tali entrate da tributarie a patrimoniali.

Il canone sostituisce: l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche (COSAP). Non assorbe invece il canone posteggio commercio ambulante istituito con legge provinciale n. 17/2010.

Il canone si basa su due autonomi presupposti:

- a. l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b. la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Il gettito del canone patrimoniale di concessione è stimato per il triennio di riferimento in:

	pre. def. 2023	2024	2025	2026
diffusione messaggi pubblicitari	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
canone mercatale	3.521,00	3.521,00	3.521,00	3.521,00
occupazione aree pubbliche	23.979,00	23.979,00	23.979,00	23.979,00
Totale	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
FCDE	-	-	-	-

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Per ciascun anno di riferimento del bilancio sono previsti € 300,00 per distribuzione dividendi dalle società partecipate.

Entrate da titoli abilitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abilitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	importo	per spesa corrente	per spesa in c/capitale
2021 (rendiconto)	109.462,20	-	109.462,20
2022 (rendiconto)	104.442,13	-	104.442,13
2023 (prev def)	59.000,00	-	59.000,00
2024	25.000,00	-	25.000,00
2025	-	-	-
2026	-	-	-

L'art. 1, c. 460, della Legge 232/2016 e s.m. ha previsto che dal 01/01/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni non utilizzate per le predette destinazioni possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dall'art. 1, c. 460, della Legge 232/2016 e s.m.

SPESE CORRENTI

Le previsioni degli esercizi 2024-2026 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dagli interventi dalla previsione definitiva 2023 sono le seguenti:

	macroaggregati	Definitivo 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
101	Redditi da lavoro dipendente	795.087,04	661.548,00	693.195,00	693.195,00
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	100.212,00	94.083,00	95.350,00	95.350,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.356.926,00	1.152.005,00	903.592,00	907.242,00
104	Trasferimenti correnti	561.227,00	446.050,00	396.200,00	396.200,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	500,00	500,00	500,00	500,00
108	Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.700,00	1.000,00	0,00	0,00
110	Altre spese correnti	150.031,66	151.776,00	149.765,00	149.765,00
	Totale Titolo 1	2.966.683,70	2.506.962,00	2.238.602,00	2.242.252,00

Spese di personale

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica. Attualmente gli Enti sono soggetti al vincolo generale di contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 8 della L.P 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei Comuni e Unioni di Comuni. Gli Enti locali adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale.

Come già rappresentato il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale integrazione per l'anno 2023 e accordo per l'anno 2024, sottoscritto in data 07/07/2023, prevede una sostanziale conferma dell'attuale disciplina in materia di personale. Continuerà, pertanto, la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato, purché la spesa del personale non superi la spesa sostenuta nel 2019, calcolata secondo le indicazioni della Giunta provinciale, ovvero nel limite dell'eccedenza del maggior obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 raggiunto dal Comune di Pergine per il 2019, ferme le deroghe previste in caso di sostituzione di personale necessario all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizione statali o provinciali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o per rispettare le quote d'obbligo a tutela delle categorie protette o per consentire l'attuazione dei progetti previsti dal PNNR. Le assunzioni a tempo determinato saranno possibili per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

La spesa relativa al macroaggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2024-2026 tiene conto di quanto previsto nella programmazione del fabbisogno riportata nel DUP e risulta coerente con quanto disposto dal Protocollo in materia di finanza locale per il 2024.

La spesa per il personale evidenziata dal macroaggregato "Redditi di lavoro dipendente" mostra la seguente evoluzione temporale:

2021	2022	2023	2024	2025	2026
impegni	impegni	previsioni definitive	previsioni	previsioni	previsioni
623.707,93	634.295,82	795.087,04	661.548,00	693.195,00	693.195,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare delle spese in conto capitale previste sono pari a

- € 3.345.513,00 per l'anno 2024,
- € 0,00 per l'anno 2025,
- € 0,00 per l'anno 2026.

L'Organo di revisione ha verificato che le opere di importo superiore ad € 150.000,00 sono state inserite nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione per l'esercizio 2024 delle spese in conto capitale di importo superiore ad € 150.000,00 corrisponde con la prima annualità del Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Organo di revisione ha verificato che al bilancio di previsione è allegato un prospetto che identifica per ogni spesa in conto capitale la relativa fonte di finanziamento.

Le disponibilità finanziarie per le opere pubbliche nel triennio di riferimento del bilancio sono le seguenti:

Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma		
	2024	2025	2026
ENTRATE VINCOLATE			
Vincoli derivanti da legge o da principi contabili			
Vincoli derivanti da mutui			
Vincoli derivanti da trasferimenti (PAT)			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
ENTRATE DESTINATE			
Oneri di urbanizzazione e sanzioni urbanistiche			
Contributi PAT su leggi di settore	2.648.242,00		
Contributi BIM per investimenti			
Contributi BIM canoni aggiuntivi			
Contributi PAT budget	282.591,00		
Contributi PAT su fondo per gli investimenti minori	61.680,00		
ENTRATE LIBERE			
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico			
Avanzo di amministrazione			
Vendita di beni immobili			
Fondo Pluriennale Vincolato			
TOTALI	2.992.513,00		

La differenza rispetto al totale del titolo II della spesa, pari ad € 353.000,00, si riferisce a spese di investimento non inserite nelle opere pubbliche finanziate con:

Trasferimenti PAT	278.000,00
Trasferimenti BIM	-
Oneri di urbanizzazione	25.000,00
PNRR	50.000,00
Trasferimenti Comunità di Valle	-
Trasferimenti Stato	-
Alienazione beni immobili	-
	353.000,00

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste negli anni 2024, 2025 e 2026 non sono finanziate con nuovo indebitamento. L'Ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2024-2026 specifici investimenti senza esborso finanziario.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

- per l'anno 2024 in € 9.900,00 pari allo 0,39% delle spese correnti;
- per l'anno 2025 in € 9.100,00 pari allo 0,41% delle spese correnti;
- per l'anno 2026 in € 9.100,00 pari allo 0,41% delle spese correnti;

e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del Tuel ed in quelli previsti dal Regolamento di contabilità (non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% della spesa corrente).

Fondo di riserva di cassa

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente nella missione 20, programma 1, ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad € 100.000,00;
- la consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel (non inferiore allo 0,2% delle spese finali).

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Organo di revisione ha verificato che:

- nella missione 20, programma 2 è presente un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) di:
 - € 65.916,00 per l'anno 2024;
 - € 64.705,00 per l'anno 2025;
 - euro 64.705,00 per l'anno 2026;
- gli importi accantonati nella missione 20, programma 2, corrispondono con quanto riportano nell'allegato c), colonna c) del bilancio.

Le entrate oggetto di svalutazione sono costituite, principalmente, dalle entrate extratributarie derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato (acquedotto-fognatura-depurazione).

L'Ente ha utilizzato il metodo ordinario.

L'Ente ha utilizzato il metodo la media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

L'Ente si è avvalso della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26/27 di Arconet.

L'Ente ai fini del calcolo della media non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020 modificato dall'art. 30-bis DL 41/21) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

La composizione del fondo per titoli e tipologie è riportata nella tabella seguente:

Titolo		Tipologia	Accantonamento FCDE		
			2024	2025	2026
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	21.133,50	21.134,72	21.134,72
2	Entrate extratributarie	100 - Vendite di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	44.773,86	43.561,64	43.561,64
		200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8,64	8,64	8,64
		500 - Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-
Totali			65.916,00	64.705,00	64.705,00

Non è stato previsto in bilancio, non sussistendone i presupposti, il fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale.

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nel corso dell'esercizio ed, in particolare, in fase di riequilibrio e di assestamento di bilancio gli accantonamenti vengono rivisti in considerazione degli accertamenti maturati e di eventuali variazioni degli stanziamenti di previsione.

Altri fondi spese

L'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio 2024-2026 accantonamenti in conto competenza ad altri fondi spese.

Fondo	2023	2024	2025
accantonamento rischi contenzioso	-	-	-
accantonamento oneri futuri	-	-	-
accantonamento perdite organismi partecipati	-	-	-
altri accantonamenti	-	-	-
Totale			

Il Revisore invita l'Ente a valutare attentamente l'effetto di eventuali passività potenziali che potrebbero manifestarsi nel periodo di validità del bilancio.

Fondo di garanzia debiti commerciali

Il quadro normativo di riferimento prevede che, a partire dall'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dallo Stato, verificano i seguenti requisiti ai fini della costituzione del FGDC:

- che il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se è rispettata la condizione di cui al punto precedente, ma gli enti presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo

4 del d.lgs. n. 231/2002.

Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Il fondo deve peraltro essere adeguato ad ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Sulla base dei dati forniti, seppur non definitivi, al 31/12/2023 l'Ente rispetterà i criteri previsti dalla norma e pertanto non sarà tenuto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali. In caso contrario si invita l'Ente entro il 28 febbraio ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

I valori dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti relativo ai primi 3 trimestri del 2023 sono i seguenti:

Trimestre	Valore
I	-11,82
II	-5,59
III	- 6,91

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente nella missione 20, programma 3, non ha stanziato il fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente:

- ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;
- ha effettuato le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2023 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa

INDEBITAMENTO

L'Ente non ha in corso alcuna forma di indebitamento, fatta salva l'anticipazione erogata dalla Provincia Autonoma di Trento nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui, né, nel corso del triennio di competenza del bilancio 2024-2026, è previsto il ricorso a nuovo indebitamento diverso dall'anticipazione di cassa.

Il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, con nota n. 130562 del 02/03/2018 ha fornito nuove e diverse indicazioni in ordine alla modalità di contabilizzazione, sul bilancio di previsione 2018-2020 e successivi, del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui. A partire dall'esercizio 2018, in particolare, dovranno essere previste le seguenti iscrizioni a bilancio:

- parte entrata: stanziamento dell'ammontare del trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori al lordo della quota annuale di recupero definita dalla delibera n.

10351/2016 (l'entrata corrispondente al rimborso della quota annuale di recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui è contabilizzata al Titolo II delle Entrate, voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.02.000 (ex Fim);

- parte spesa: stanziamento della quota annuale di recupero, nella Missione 50 "Debito pubblico", Programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari", Titolo IV della Spesa "Rimborso prestiti", alla voce del piano dei conti integrato "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Amministrazioni locali" (U.4.03.01.02.000).

In termini di cassa, il rimborso della quota annuale potrà avvenire disponendo la regolazione contabile a carico dei fondi impegnati alla voce "Rimborso prestiti" per l'ammontare della quota di recupero, da conteggiare a favore del capitolo di entrata relativo al trasferimento provinciale a titolo di ex Fondo investimenti minori.

Conseguentemente nel bilancio non sono previsti oneri finanziari per ammortamento prestiti o stanziamenti di spesa per il rimborso delle quote capitale degli stessi fatto salvo l'importo della rata relativa alla restituzione alla Provincia Autonoma di Trento dell'anticipazione concessa nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui pari ad euro 101.657,17.

L'indebitamento dell'Ente evidenzia la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	1.728.172,33	1.626.515,16	1.524.857,99	1.423.200,82	1.321.543,65	1.219.886,48
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.626.515,16	1.524.857,99	1.423.200,82	1.321.543,65	1.219.886,48	1.118.229,31

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17
Totale	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17	101.657,17

Non sono presenti operazioni di indebitamento garantite da fidejussione rilasciate dall'Ente.

Non è, altresì, previsto il ricorso a strumenti di finanza innovativa.

ORGANISMI PARTECIPATI

Con deliberazione n. 35 del 28/09/2017 il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7, c. 10, legge provinciale 29/12/2016, n. 19 e art. 24 d.lgs. 19/08/2016, n. 175, come modificato dal d.lgs. 16/06/2017, n. 100 prevedendo, in particolare, il mantenimento senza interventi di razionalizzazione di tutte le società partecipate con esclusione della società Roncegno Acqueminerali s.r.l. per la quale è stata prevista l'alienazione delle quote per perdite reiterate. Il procedimento per la vendita delle quote è stato avviato con un primo avviso pubblicato in data 29/03/2019. Alla scadenza del 30/04/2019 non è pervenuta alcuna offerta e, pertanto, l'Ente procederà con un ulteriore avviso pubblico di vendita.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 27/12/2018 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175/2016, dando atto che è stata intrapresa la procedura di dismissione della partecipata Roncegno Acque Minerali srl.

Con analoga deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 30/12/2020 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31/12/2019 e confermato il piano di razionalizzazione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 28/09/2017, in particolare per quanto riguarda l'alienazione della partecipazione detenuta in Roncegno Acque Minerali s.r.l..

Da ultimo, il Consiglio comunale con deliberazione n. 30 del 30/12/2021 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2020 dando atto che nel corso dell'esercizio 2021 è avvenuta la dismissione della partecipazione nella società Roncegno Acque Minerali s.r.l. mediante la mancata partecipazione alla ricostituzione del capitale sociale azzerato per perdite.

Attualmente, pertanto, l'Ente detiene le seguenti partecipazioni societarie dirette:

DENOMINAZIONE	C.F. /P. IVA	% PARTECIPAZIONE
TRENTINO RISCOSSIONI s.p.a.	02002380224	0,0264
TRENTINO DIGITALE s.p.a.	00990320228	0,0127
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI soc. coop.	01533550222	0,54
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA soc. coop.	02043090220	1,96
DOLOMITI ENERGIA HOLDING s.p.a.	01614640223	0,00025

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2022 che sono pubblicati, anche per rinvio al sito delle singole società, sul sito internet dell'Ente.

Nessuna delle società partecipate direttamente si trova nelle situazioni di cui all'articolo 2446 (2482 bis) o all'articolo 2447 (2482 ter) del codice civile.

Per nessuna società è previsto nel bilancio 2024-2026 alcun intervento a carico dell'Ente per aumento di capitale o del fondo di dotazione a copertura di perdite.

Garanzie rilasciate

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore dei propri organismi partecipati.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, alla data attuale, non ha ritenuto necessario dotarsi di particolari soluzioni organizzative per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR in quanto soggetto attuatore esclusivamente degli interventi di efficientamento energetico e di digitalizzazione della P.A.

Per gli stessi motivi l'Ente non ha ritenuto di dover potenziare il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR ricordando che, avendo meno di 15.000 abitanti, non è soggetto all'obbligo di adozione del sistema dei controlli interni.

L'Organo di revisione prende atto dei progetti finanziati dal PNRR in corso alla data di redazione del presente parere come di seguito riepilogati:

CAP. spesa	CAP. entrata	INTERVENTO	Nome progetto o CUP	Supporto tecnico	Missione	Componente	Linea d'intervento	Importo	Fase di attuazione
20181/1	1800/1	SPID / CIE	I21F22001880006	TRENTINO DIGITALE SPA	1	1	INVESTIMENTO - Digitalizzazione della PA 1.4.4 - Next GenerationEU	14.000,00	ESECUZIONE
28103/1 e 28103/2	1955/11	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2020	I26G20000310005	/	2	4	INVESTIMENTO - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni 2.2- Next GenerationEU	50.000,00	CONCLUSO
		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2021	I29J21004390005	/	2	4	INVESTIMENTO - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni 2.2- Next GenerationEU	100.000,00	CONCLUSO
28103/19	1800/19	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2022	I24H22000650001	/	2	4	INVESTIMENTO - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni 2.2- Next GenerationEU	50.000,00	CONCLUSO
20181/5	1800/5	ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI APRILE 2022	I21F22001030006	CONSORZIO COMUNI TARENTINI	1	1	INVESTIMENTO - Digitalizzazione della PA 1.4.1 - Next GenerationEU	79.922,00	ESECUZIONE
10183/6	205/6	SPOSTAMENTO IN CLOUD	I21C22000720006	VARI DA INDIVIDUARE	1	1	INVESTIMENTO - Digitalizzazione della PA 1.2 - Next GenerationEU	77.897,00	ESECUZIONE
20181/7	1800/7	ESTENSIONE UTILIZZO PIATTAFORMA APP IO	I21F22002390006	CONSORZIO COMUNI TARENTINI	1	1	INVESTIMENTO - Digitalizzazione della PA 1.4.3 - Next GenerationEU	5.103,00	ESECUZIONE
28103/23	1800/23	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2023	I24H23000190009	/	2	4	INVESTIMENTO - Tutela del territorio e della risorsa idrica 2.2 - Next GenerationEU	50.000,00	ESECUZIONE
28103/24	1800/24	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO 2024		/	2	4	INVESTIMENTO - Tutela del territorio e della risorsa idrica 2.2 - Next GenerationEU	50.000,00	PREVISTO A BILANCIO

L'Organo di revisione prende atto che ad oggi per i progetti PNRR l'Ente non ha richiesto le anticipazioni del 10% ai sensi dell'art. 9 del D.L. 152/2021.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha previsto nel DUP una sezione dedicata al PNRR e che tutti i documenti di programmazione sono coerenti con l'evoluzione dei progetti finanziati dal PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza

e di cassa e di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è avvalso della facoltà prevista all'art. 15, co. 4, d.l.n.77/2021 e ha, quindi, ha accertato entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha deciso di non imputare a carico dei fondi del PNRR spese di personale di nuova assunzione.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) riguardo alle previsioni di parte corrente

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- di eventuali re-imputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'Ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti provinciali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

Relativamente al mancato stanziamento del fondo passività potenziali, il Revisore invita l'Ente a valutare attentamente l'effetto di passività potenziali che potrebbero manifestarsi nel periodo di validità del bilancio.

b) riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio. Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

c) riguardo agli obiettivi di contenimento della spesa corrente

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, nell'ambito degli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente richiama il precedente Protocollo 2020 che prevedeva quale azione di riqualificazione della spesa corrente per il periodo 2020-2024 il principio guida di salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nell'esercizio 2019 nella Missione 1, declinando in modo differenziato tale vincolo a seconda che il Comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa secondo gli obiettivi del Piano di Miglioramento. Come per l'anno 2022, il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2023 non fissa alcun limite di contenimento della spesa contabilizzata alla Missione 1, pertanto l'obiettivo di qualificazione della spesa corrente rimane sospeso, fatta eccezione per i vincoli in materia di assunzione di personale.

Di fatto il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale relativo all'integrazione per l'anno 2023 e all'accordo per l'anno 2024, sottoscritto in data 7 luglio 2023, conferma tali obiettivi di contenimento della spesa corrente.

d) riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi, alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

e) obbligo di pubblicazione

L'Ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/03/2013 n. 33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione;
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/09/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/09/2014.

e) invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art.1 della Legge 208/2015, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto, altresì, divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

In Revisore invita l'Ente al rispetto dei termini per l'approvazione del Documento unico di programmazione anche qualora, alla data del 31/07, non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale.

PARERE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione:

- visto lo "Schema di Documento unico di programmazione 2024-2026" approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 160 del 30/11/2023;
- rilevato che:
 - il D.lgs. 267/2000 all'art. 151, comma 1, recita testualmente: *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;
 - il principio della programmazione (allegato 4/1 del D.lgs. n. 118/2011) definisce il DUP come *"lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*;
- tenuto conto che:
 - l'art.170 del D.Lgs.267/2000, indica al comma 5 *"Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione"*;
 - il successivo articolo 174, indica al comma 1 che *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"*;
 - al punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011, è indicato che *"il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generato da tutti gli altri documenti di programmazione"*. La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2) individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2) si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un area temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;
 - il Decreto Ministeriale 29 agosto 2018 ha aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 al punto 8.2 per consentire agli enti di inserire nel DUP tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione; il principio contabile aggiornato prevede che *"tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni"*

- lo schema Documento unico di programmazione e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- la nota di aggiornamento o lo schema di Documento unico di programmazione sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP o lo schema di DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;
- considerato che il DUP aggiornato, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- esaminato il suddetto documento, con riguardo alla normativa di base

ha verificato

- la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal punto 8 del principio contabile applicato n. 4/1, e l'aggiornamento di tutti i dati economici, finanziari e patrimoniali riportati nel documento ai fini della loro coerenza con le previsioni di bilancio 2024-2026;
- la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, con gli "assi strategici" e le "missioni" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); in dettaglio, l'Organo di revisione ha appurato, che la Sezione strategica (SeS) del DUP delinea correttamente il quadro di riferimento entro cui deve svolgersi l'attività dell'Ente locale, in ordine all'applicazione del PNRR, giacché la medesima sezione analizza:
 1. lo scenario nazionale ed internazionale e i riflessi che quest'ultimo può esercitare sull'azione dell'Ente locale, volta all'applicazione degli obiettivi definiti in seno al PNRR, considerando, in primis, il Documento di Economia e Finanza (DEF) nonché la legge di bilancio;
 2. lo scenario regionale accentuando adeguatamente gli elementi fondamentali della programmazione regionale in vista dell'imminente applicazione del PNRR ad opera dell'Ente locale stesso;
 3. lo scenario locale, inteso come descrizione del contesto socio-economico e, di quello finanziario dell'Ente, attraverso l'adozione di una "batteria" di indicatori ad hoc tale da offrire informazioni preliminari funzionali all'applicazione delle misure definite dal PNRR, in coerenza con le caratteristiche del sistema territoriale di riferimento, e, al successivo monitoraggio dei risultati conseguiti;
 4. in ossequio alla circolare n. 29/2022 della Ragioneria Generale dello Stato, nonché del "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR", gli interventi previsti sono stati inseriti nel DUP indicando i riferimenti (CUP);
- la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi partecipati;
- l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quella indicata nel DUP, ove dovuti.

Tenuto conto dello schema di Bilancio di previsione 2024-2026, approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 160 di data 30/11/2023

Ritenuto che il Documento unico di programmazione 2024-2026 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di previsione 2024-2026 in corso di approvazione;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

esprime **parere favorevole**

- sulla coerenza complessiva del **Documento unico di programmazione 2024-2026** con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse, nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere espresso sullo schema di Documento unico di programmazione 2024-2026;
- del parere espresso dal Responsabile del Servizio finanziario,
- delle variazioni rispetto all'anno precedente,
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa

l'Organo di revisione

- ✓ verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello Statuto dell'Ente, del Regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del Tuel e dalle norme del d.lgs. 118/2001 e dai principi contabili applicati n. 4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ✓ rilevate la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ✓ rilevata la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli Enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

esprime

parere favorevole sulla proposta di Documento unico di previsione 2024-2026 e sullo schema di Bilancio di previsione 2024-2026 e sui documenti allegati come approvati dalla Giunta comunale con deliberazione n. 160 del 30/11/2023.

Si attesta che le informazioni contenute nel presente parere sono state desunte dagli atti ed evidenze contabili dell'Ente a cura dello scrivente Revisore.

Trento, 13/12/2023

Il Revisore unico
dott. Flavio Bertoldi

Documento firmato digitalmente e inviato via Posta Elettronica Certificata (P.E.C.)